Anno IX - N. 3019

Trieste, Martedì 15 Aprile 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3019

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**. nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari. Necrologie. Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Tedeschi e inglesi in Africa. LONDRA 14. (N) Il *Times* ha da Zanzibar: Vociferasi che il sultano, ad espressa domanda del governo tedesco, abbia annullato la cessione delle isole Manda e Patta alla Compagnia britannica dell'Africa orientale. La spedizione di Emin pascià partirà da Bagamoyo nella prossima settimana e resterà assente per 9 mesi. Emin avrebbe dichiarato apertamente che ad indurlo ad entrare ai servigi della Germania furono i discorsi di Stanley ed il disinganno provato nel vedersi negata una posizione dalla Compagnia britannica dell'Africa orientale.

Per Aurelio Saffi. BOLOGNA 14. (N.) D'iniziativa della Società operaia stasera al teatro Comunale si è commemorato Aurelio Saffi. Vi intervennero moltissime società con bandiere e musiche. Parlarono applauditissimi Ceneri, Filopanti, Carducci e lo studente Ferrero. Vi assistevano le rappresentanze del municipio, dell'università e gran folla. Il corteo percorse la città con alla testa cinquanta gonfaloni e parecchie musiche.

Un granduca rivoluzionario. JASSY 14 (N) Il *Telegraful* riceve dalla Russia la notizia che vi fu arrestato il granduca Costantinovitsch per una poesia rivoluzionaria da lui composta.

La squadra italiana destinata a Tolone MADDALENA 14 (N) E' arrivata la *Goito*; attendesi il *Lauria* e l'*Italia* sulla quale s' imbarcherà lo ammiraglio Lovera. Il *Piemonte* e il *Marcantonio Colonna* salperanno domattina dalla Maddalena per le isole Hyeres, da dove, ai 17 corrente, l'*Italia* scortata dal *Marcantonio Colonna* salperà per Tolone.

Il viaggio del principe di Napoli. BAKU' 14. (N.) Dopo visitato Kulais e l'antico convento di Helat, il principe di Napoli è qui arrivato alle 5 pomeridiane. Visitò l'antica città di Guri. In tutte le stazioni da Batum a Bakù fu ossequiato dalle autorità; a Tiflis dal governatore generale. Domani si recherà al sud a visitarvi gli stabilimenti industriali del petrolio. Domani proseguirà per il Transcaspio e visiterà il Turkestan.

Bismarck e la Dieta tedesca. BERLINO 14 (N) Annunziano da Amburgo che si cerca d' indurre il principe Bismarck ad accettare un mandato alla Dieta dell'impero. E' improbabile che il principe aderisca.

Il traforo del Sempione. BERNA 14. (B.) Il Consiglio federale deliberò: 1) Di dichiarare alla Direzione della ferrovia Giura-Sempione che il Consiglio è disposto a trattare con l'Italia per la costruzione della galleria del Sempione con le altezze adottate sul progetto del 1882. - 2) D'invitare la Direzione, allo scopo di promuovere l'impresa, a presentare al governo i definitivi piani di costruzione, il preventivo della spesa, come pure un piano sul modo di procacciare i mezzi finanziari. - 3) Di dichiarare al governo italiano che il Consiglio è disposto ad aderire alle sue vedute esternate in una nota all'inviato svizzero; che il Consiglio federale ordinerà perció senza indugio da canto suo l'elaborazione dei piani definitivi ed a suo tempo li rimetterà al governo italiano allo scopo di continuare le trattative.

Notizie di Milan Obrenovics. VIENNA 14. (N) La *W. Allg. Zeitung* è informata da Parigi, da buona fonte, che sono tutte campate in aria le notizie del soggiorno permanente di Milan a Parigi e della sua ingerenza attiva nella vita politica, come pure le voci d'un imminente fidanzamento di Milan. Una personalità che avvicina l'ex re di Serbia dice tutte queste dicerie provenire da una fonte ben nota a Milan. La sua visita a Belgrado Seguirà ai 24 aprile.

Il ritorno di un ministro. SALÒ 14. (N) Stamane il ministro Zanardelli si è imbarcato a Gardone per Desenzano, per raggiungere il treno di Verona, ma l'imbarcazione si è incagliata in un banco di sabbia presso l'isola Ferrari, percui l'on. Zanardelli è ripartito per Roma alle 4.

L'Inghilterra e il governo brasiliano. LONDRA 14. (B) La Camera dei Comuni ha cominciato la discussione articolata del bilancio degli esiti. Al titolo „stipendio all'inviato a Rio Janeiro", Fergusson dichiarò che fino a tanto che il governo provisorio brasiliano non sarà confermato da un'assemblea costituente, sarà riconosciuto dall'Inghilterra soltanto come governo di fatto.

Il papa e la questione sociale. ROMA 14. (B.) Confermasi la notizia che il papa tratterá nella prossima enciclica la questione sociale.

I tedeschi in Vaticano. ROMA 14. (B.) Nelle sfere vaticane si smentisce che la legazione prussiana presso la Santa Sede venga mutata in legazione tedesca.

Fra alleati. BERLINO 14. (B.) L'imperatore ricevette l' aiutante generale dell'imperatore d'Austria, maggior generale Bolfras, che gli presentò un autografo dell'imperatore d'Austria. Dopo l'udienza il Bolfras fu invitato alla mensa imperiale, alla quale prese parte anche il plenipotenziario militare austro-ungarico Steininger.

Per l' accordo boemo. VIENNA 14. (B.) Nella conferenza tenutasi oggi al meriggio alla sede della presidenza dei ministri i delegati boemo-tedeschi e governativi andarono d'accordo di mantenere il secreto sui particolari della discussione e deliberarono di publicare per ora, quale unica comunicazione sul corso delle discussioni, il seguente comunicato: La seduta è cominciata alle 1·30 ed è finita alle 5·30. Si sono discusse le leggi sul consiglio provinciale di cultura e sulla ispezione delle scuole. Prossima seduta stasera alle 7·30.

VIENNA 14. (B.) L' odierna seduta serale della conferenza per l'accordo boemo incominciò alle 7·30 e finì alle 10. Fu terminata la discussione dei disegni di legge sull'ispezione scolastica, sul consiglio di cultura e sull'erezione di scuole della minoranza. Prossima seduta domani all'1·30.

Per offese all' imperatrice Federico. LIPSIA 14. (B) Il Tribunale dell' impero ha annullato la sentenza del tribunale provinciale di Colonia contro il redattore della *Kölnische Zeitung* per offese all' imperatrice Federico ed ha rimandato la causa per nuovo dibattimento al tribunale provinciale di Düsseldorf.

Elezioni portoghesi. LISBONA 14. (B) Nelle odierne 50 elezioni per la Camera dei pari riuscirono soltanto conservatori e progressisti; nessun republicano fu eletto. I conservatori hanno la maggioranza nella Camera dei pari.

Per la conversione del debito egiziano. PARIGI 14 (B) I delegati del Khedivè, Tigrane pascià e Palmers, conferirono stamane con il ministro degli esteri Ribot circa la conversione del debito egiziano.

Funerali d' un vescovo. SALISBURGO 14. (B) Oggi si fecero i solenni funerali del defunto principe vescovo Eder con la partecipazione del luogotenente, del capitano provinciale, dei vescovi di Graz, di Ratisbona, di Linz, della Moravia e d' altri vescovi e prelati, del borgomastro, dell' ufficialità e di numerosa folla.

I suini in Germania. BRESLAVIA 14. (B) Secondo la *Breslauer Zeitung*, è stata concessa l' introduzione di suini ungheresi vivi al macello di Ratibor.

Sovrani in giro. BERLINO 14. (B) La imperatrice Federico è partita stasera con le figlie per Amburgo. L' imperatore le accompagnò alla stazione.

I danni del freddo. PARIGI 14. (B) Il *Soir* ha da Bordeaux: La brina cagionò gravi danni in molti vigneti.

Ispezioni militari. CATTARO 14. (B.) E' arrivato l'ispettore generale della fanteria, König.

RECENTISSIME.

Menelik e l'Italia. ROMA 13. Secondo il *Diritto*, lettere particolari da Massaua recano che un radicale mutamento è avvenuto bruscamente nelle relazioni fra il governo italiano e Menelik. La causa ne sarebbe che Menelik non volle assolutamente recarsi ad Adua, anzi, secondo quanto dicono gli arabi della costa, non si mosse dallo Scioa. Credesi che il governo italiano attribuisca la decisione di Menelik all'influenza di agenti russi. Il *Diritto* soggiunge che un noto ufficiale reduce da Massaua disse non improbabile che Menelik ci divenga apertamente nemico. Invece sulle facende d'Africa, l'ufficioso *Fracassa* reca le seguenti notizie: „Si è affermato che il Governo comincia a sospettare delle intenzioni di re Menelik e che ha telegraficamente sospeso l'invio di otto cannoni da campagna offerti in dono al sovrano etiope. La verità è che, con denari prelevati dal prestito fatto dalla Banca Nazionale a Menelik, si erano acquistate delle armi per commissione di quest'ultimo. Queste armi dovevano essere internate in Abissinia per la via dell'Harrar, ma a Zeila gli inglesi non ne consentirono il passaggio, epperò furono riportate indietro. Si è affermato che Menelik ha completamente mutato disposizioni verso l'Italia. La verità è che Menelik aveva. per mezzo del conte Antonelli, fatto al governo italiano altre e lusinghiere offerte le quali non sono state accettate perchè è fermo intendimento del nostro governo di non allargare la sua sfera d'azione e di non muoversi dalle attuali posizioni occupate sull'altipiano etiopico."

I casi di colera. PARIGI 13. Ad onta delle pretese smentite ufficiali publicate dal *Matin*, si mantengono, secondo telegrammi da Bordeaux, le seguenti notizie sui casi di colera avvenuti a bordo del *Fulford*: „Il vapore inglese *Fulford*, proveniente dalla Birmania Inglese, giunse a Bordeaux. Esso ebbe il capitano e due marinai morti di colera. Quantunque inalberasse bandiera inglese, venne respinto da Malta, Gibilterra e Falmouth. Invece, il direttore della sanità a Bordeaux gli impose soltanto due giorni di quarantena. La cittadinanza bordolese, impressionatissima, protesta. Mentre il *Fulford* era al lazzaretto, di Bordeaux, si svilupparono due altri casi di colera. Si chiedono misure energiche."

La caccia all'italiano. PARIGI 13. Una banda di quaranta francesi istigò gli operai di Chaumont lavoranti al canale della Marna a dare la caccia agl'italiani. Mentre si organizzava la battuta, gl' italiani vennero licenziati. Una compagnia di truppa e due brigate di gendarmeria vennero chiamate sui luoghi. Avvenne un conflitto: se ne ignora ancora la gravità.

Onoranze a Stanley. BRUSSELLES 13. Ecco il programma delle feste che verranno fatte qui, in occasione dell'arrivo di Stanley. 20 aprile. Grande dimostrazione alla stazione e la sera grande banchetto dato in onore di Stanley al palazzo comunale dal borgomastro. — 21. Ricevimento del re e rappresentazione di gala al teatro. — 21. Grande festa data dalla Società degli ingegneri. — 23. Gran ballo dato da una Società musicale. — 24. Festa nei giardini reali al castello di Laeken. — Il giorno dopo egli partirà per Anversa, dove sarà ricevuto con grandi feste dalle autorità ed il 26 si imbarcherà per l'Inghilterra.

Per l'espulsione dei giornalisti. ROMA 13. A proposito dell'espulsione del signor Chenard, il corrispondente ordinario del *Figaro*, signor Ziegler, che è pure corrispondente del *Temps* e che cercò sempre di giovare ai migliori rapporti tra' due paesi, essendo cittadino francese, al tempo stesso romano per nascita, ha creduto, di fronte agli apprezzamenti che quei giornali publicano e di fronte a' telegrammi che da altri vengono loro spediti, di avvertire i rispettivi direttori, che per un sentimento di delicatezza e di riserva, sospende per ora l'invio di notizie ed informazioni. Oggi dicevasi che per un altro noto giornalista estero fosse preparato l'ordine di essere acompagnato alla frontiera; ma la notizia stassera venne autorevolmente smentita.

Un traforo nel Caucaso. PIEROBURGO 13. Il governo russo ordinò agli ingegneri addetti ai lavori pel traforo del Sarum di studiare la località più adatta per un *tunnel* attraverso al Caucaso che unisca direttamente Tiflis alla Russia europea.

Le lingue morte in Russia. BERLINO 13. Il rettore dell' Università di Pietroburgo si è dimesso, avendo il Consiglio dell'Impero respinto la riduzione delle ore di studio per le lingue morte. Gli succederebbe Kapustin, rettore dell' Università di Dorpat.

Per la signora Tschebrikova. LONDRA 13. Qui si è iniziato un movimento allo scopo di presentare allo czar una petizione chiedente la liberazione della signora Tschebrikova, autrice della nota lettera allo czar.

Le vittime del fulmine. FERRARA 13. Un fulmine, durante un temporale, cadendo su di un albero, sotto il quale avevano riparato cinque contadini, ne uccise uno e ferì gli altri quattro, uno dei quali gravemente; quindi penetrò in una stalla dove uccise una vacca.

Per la luce elettrica. BRESCIA 13. Nella sala di San Luca si è tenuta un' adunanza, presieduta dal cav. Battiti, allo scopo di costituire un Comitato promotore per provedere alla illuminazione privata elettrica della città.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.20, tram. ore 6.41 — Oggi: S. Anastasia. Domani: S. Taribio Term. C. ore 7 ant., 11.7 2 pom. 12.5 Alt. bar. 755.7. Alta marea 6·54 ant., 7.48 pom. Bassa marea: 1.10 ant., 2.21 p.

Piazze e mercati. Con l'affare del mercato di piazza della Zonta che s'è dimostrato oramai decisamente un tentativo male riuscito, è tornata a galla, così, senza saper come, dopo qualche tempo di tregua, la vecchia questione dei mercati che, per l'addietro, aveva dato tanto da fare alla stampa cittadina.

Si sa, dunque, che il mercato di piazza della Zonta ha fatto cattiva prova e sarebbe inutile l'insistervi, giacchè è certo che non si possono obligare le rivendugliole a morire di fame. Poche, infatti, ne sono colà rimaste e una buona parte emigrò di bel nuovo nella piazza del Ponte rosso, la quale, in tal guisa, si trova allo stesso partito di prima: vale a dire soverchiamente ingombra, tanto da richiedere che alcuni venditori abbiano sfogo in qualche altra ubicazione.

Con la stagione estiva, frattanto, verrà ripristinato, a quanto sappiamo, il mercato alla riva del Mandracchio, dietro il giardinetto di piazza Grande, e una parte delle emigranti di piazza della Zonta potrebbero quindi accomodarsi, per ora, colà, e diciamo per ora, giacchè quel mercato, in realtà, non ha che un carattere provisorio e il campo, d'altronde, si presenta molto limitato.

La commissione all'Annona aveva fatto la proposta di ripristinare il vecchio mercato di piazza Grande, ma la Delegazione municipale ha dato una risposta negativa. Ad ogni modo però la questione non è ancora messa del tutto a dormire ed ha assieme a molti avversari, anche non pochi sostenitori.

Non sappiamo poi, dal canto nostro, per qual ragione non si parli più di fare un mercato in piazza Giuseppina, ciò che riuscirebbe senza dubio di comodità a tutta quella numerosa parte di popolazione che dimora al di là della piazza Grande.

Le corrispondenze per il Levante - Tariffa postale. La Direzione delle Poste publica la seguente nota:

„Si è osservato che nella cassetta di impostazione a bordo del piroscafo del Lloyd della linea Trieste-Costantinopoli in partenza da Trieste ogni sabato, viene impostata una gran parte delle corrispondenze destinate per Costantinopoli, Smirne, Salonicco e per altri porti del Levante.

„Supponendosi che l'impostazione di tali corrispondenze dipenda dall' erronea opinione, che per questa via le corrispondenze giungano più sollecitamente alla loro destinazione, stimasi opportuno di avvertire che la trasmissione la più sollecita delle corrispondenze da Trieste per Costantinopoli, Salonicco e Smirne, ha luogo giornalmente per la via di Budapest col treno celere N. 1 in partenza da Trieste alle ore 8 pom., e che l' impostazione delle corrispondenze medesime può essere effettuata presso l'Ufficio principale fino alle ore 7·20 di sera.

„Lo stesso si fa osservare circa le corrispondenze dirette per Alessandria che vengono impostate nella cassetta a bordo del piroscafo del Lloyd in partenza da Trieste alle ore 12 meridiane di ogni venerdì, avvertendo, che quando le medesime sieno impostate al locale Ufficio centrale fino alle ore 4 pom., vengono avviate a destino a mezzo del treno Trieste-Cormons N. 109-1006 per la via di Brindisi, ove raggiungono il piroscafo del Lloyd suindicato".

⁂ La stessa Direzione ci comunica di aver publicato un'edizione italiana della tariffa della Posta-lettere, che comprende tutte le norme e le tasse riguardo al trasporto interno ed internazionale delle corrispondenze ordinarie e raccomandate, dei campioni-merci, degli stampati, delle carte d'affari, delle lettere di valore, dei vaglia ordinari e telegrafici e dei mandati postali.

Gli esemplari di questa tariffa si possono acquistare, al prezzo di soldi 30 l'uno, in tutti gli uffici postali di Trieste e in quelli di Gorizia e Pola; gli eventuali acquirenti della provincia potranno farne richiesta, all'ufficio postale del luogo.

Elargizioni varie. La sig.a Alessandra ved. Salvari, in occasione del decesso di sua figlia Eugenia, trasmise alla Comunità Greco-Orientale f. 100 a favore dei poveri connazionali.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci pervennero a favore del *Pro Patria* f. 2.20 raccolti per onorare la memoria di un patriota, fra alcuni amici, alla „Torre Eiffel". Dal „Circolo dei Tre Coltelli" f. 3.80 raccolti in una gita a Cosina.

Gli escomei. La Pretura urbana civile ha publicato il solito avviso risguardante gli escomei, fissando, per le sedute della Commissione incaricata di riceverli, il termine dal 10 al 23 maggio, dalle 8 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. nei giorni feriali e dalle 3 alle 11 ant. nei giorni festivi.

Associazione triestina per le arti e l' industria. Questo sodalizio tenne domenica alle 11½ ant. il suo congresso annuale, sotto la presidenza del sig. G. Finazzer, presenti molti soci.

Aperto il congresso il presidente commemorò i soci defunti, che furono sei, ed a suo invito l'assemblea assorse in segno di rammarico. Letto quindi ed approvato il verbale dell' antecedente congresso, fu data lettura del resoconto virtuale, in cui si accennava al progressivo sviluppo della Esposizione periodica, alle pratiche in corso per l' istituzione a Trieste di una *Borsa del lavoro*, al lodato progetto dell' architetto sig. De-Nardo per la ricostruzione di un edificio romano a Barcola ed infine all'ampliamento della biblioteca sociale. Tale resoconto fu approvato ad unanimità, e la stessa unanime approvazione incontrarono il resoconto di cassa e il preventivo per l'anno in corso.

A norma degl' intervenuti venne pure comunicato lo stato attuale di cassa del civanzo del fondo della cessata Esposizione permanente.

Si passò poi allo spoglio delle schede e riuscirono eletti a far parte della nuova rappresentanza i seguenti signori:

Presidente: Gugl. Finazzer - *Vicepresidenti:* Carlo Zanzola, Ed. Agnani - *Consultori:* B. Appolonio, C. Battistig, L. Brunelli, I. Bosovich, G. Cante, C. De Nardo, C. Fonzari, G. Malta, D. cav. Pulgher, Pietro Tavolato, L. Tommasini, Augusto prof. Vierthaler.

Proposto dal socio sig. Zanzola, venne votato un atto speciale di ringraziamento alla Camera di cammercio per il sussidio accordato anche quest'anno e per la concessione dei locali terreni dell' edificio di Borsa a pro dell'Esposizione periodica. La seduta viene quindi tolta.

La Società „Vittorio Alfieri" terrà lunedì prossimo 21 corr. alle 8½ pom. un congresso generale ordinario nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, nel quale, dopo la lettura e l'approvazione della relazione sull'operosità sociale e del Bilancio, si procederà alla nomina della Direzione e del Comitato di revisione.

L' Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7½ nel Gabinetto di Minerva terrà una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Sulle affezioni specifiche dei centri nervosi (presentazione di ammalati) dott. Marina. 2. Su di un caso singolare d'ernia inguinale, con presentazione dell'ammalato, dott. Escher.

Consorzio triestino dei vetturali. Alla adunanza tenutasi iersera da questo consorzio vennero proclamate le nuove cariche sociali, la cui elezione diede i risultati seguenti: Presidente: Valentno Zarattini con voti 71; vicepresidente: Stefano Brajuha; segretario: Francesco Stepich (68); cassiere: Augusto Miklaucich (67). - Direttori: Antonio Benes (67); Luigi Budin (69), Gaspero Gherl (61). - Revisori: Giovanni Arco (68), Luigi Hauser (47), Albino Zatta (41).

La scomparsa di un pistore. Il signor Gustavo Henz, proprietario della nota pistoria in piazza Cavana, consegnava le chiavi del suo negozio al sensale sig. H., suo amico, dicendo che si sarebbe recato in Isvizzera per un paio di giorni.

Sabato scorso però il H. vedendo che il Henz non ritornava e sapendo che egli aveva dei debiti, si recò alla direzione di polizia a raccontare il fatto. La pistoria, in seguito a ciò, venne chiusa e le chiavi furono deposte presso le autorità che fecero porre il suggello sul negozio, sul magazzino e sull'alloggio.

Si dice che il passivo lasciato dal Henz ammonti a circa 20000 fiorini. Però è difficile precisare se in queste voci ci siano o meno delle esagerazioni. Parecchie ditte di qui e di fuori sarebbero interessate.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (35)

Sia dunque ben inteso, signora, che fra noi nulla v' ha di comune e che le nostre relazioni devono limitarsi alla compera e vendita degli oggetti che vorrà prendere da noi.

— Ah! davvero?... - disse la signora De-Witt arrossendo anche di più dalla collera - vorrebbe dire con ciò che le nostre posizioni sociali sono diverse.

— La Providenza, signora, ha stabilito distinzioni fra gli esseri umani; ella è ciò che è e noi siamo ciò che siamo.

— Ella dimentica che io sono una Rebow - disse la signora De-Witt - una Rebow della Casa Rossa. E' di là che ho ereditato il sangue che scorre nelle mie vene e l' arco del mio naso.

— Ed è tutto quello che ha ereditato - replicò la signora Musset. - Li tenga ben preziosi, perchè non può vantarsi di possedere altro.

— Ah! davvero, signora Musset?

— Sì, davvero, signora De-Witt.

— Dov' è mio figlio? - gridò nuovamente la vecchia.

— Ma non ha vergogna di domandare a quel modo suo figlio? Io non l' ho suo figlio; mi schifferei di tenerlo sotto il mio tetto rispettabile.

— Che cosa significa tutto questo rumore? - domandò il signor Musset entrando in bottega con la pipa in bocca.

— Voglio mio figlio! - urlò la madre fuori di sè. - Non si è più visto dacchè è venuto qui ieri sera. Che ne avete fatto?

— Egli non è qui - disse tranquillamente il signor Musset. - Si è fermato da noi pochi minuti per domandare notizie di Febea, poi non l' abbiamo più visto. Andate all' *Outre*, lo troverete là probabilmente.

Il consiglio era ragionevole. Senza neppur salutare i Musset, la madre abbandonata si diresse verso la vecchia taverna dell' *Outre*.

Quando entrò non trovò altri nella sala che il vecchio taverniere Isaac Mead.

Questi non sapeva nulla dei fatti e gesta di Giorgio; non lo aveva visto e non aveva inteso parlar di lui.

La signora De-Witt, poichè era entrata nella taverna, pensò che, per convenienza, doveva prendere qualche cosa.

Sedette ad un tavolo e si fece portare del rhum.

Il taverniere sedette di faccia a lei.

— Dove sarà? - domandò la vecchia. - Mio figlio non può essersi perduto.

— Lo avete cercato dappertutto?

— Ho domandato ai pescatori e non ne sanno nulla o non vogliono dir nulla. Sono andata dai Musset, i quali sostengono di non averlo più visto da ieri sera.

— Sarà andato con la barca in qualche luogo.

— La sua barca è alla spiaggia.

— Non rompetevi la testa per causa sua - disse il taverniere con aria di mistero - si ritroverà. Fate bene attenzione alle mie parole; vi dico che si ritroverà certamente, forse non quando lo cercherete, nè dove conterete trovarlo, ma ricomparirà sicuramente. Ho avuto sette figli che si sono sparpagliati tutti per il mondo, ma son ritornati tutti l' un dopo l' altro, e - egli aggiunse con tono sentenzioso - il mondo è più grande di Marsea. Vostro figlio è assente da dodici o quattordici ore; che vuol dire? I giovanotti non s' accorgono del tempo che passa e non lo apprezzano quanto apprezzano un dolce sguardo. Noi vecchi lo stimiamo, perchè ne abbiamo più poco davanti a noi. Voglio dirvi una cosa, signora De-Witt - continuò il taverniere, che ci prendeva gusto a moralizzare - il tempo è come un orologio: quando è nuovo cammina lentamente, quando è vecchio galoppa. Quando io e voi eravamo giovani, trovavamo un giorno lungo quanto troviamo adesso un anno. A misura che invecchiamo, gli anni passano più veloci, e più c' inoltreremo nella vecchiaia, più troveremo il tempo breve...

— Non può essersi annegato - interruppe la signora De-Witt - sarebbe troppo ridicolo.

— Ma che! - fece il taverniere. - Ho inteso dire che Elia Rebow era ieri sera sulla spiaggia. Può darsi che Giorgio sia andato con lui.

— Non è probabile, Isaac. Elia non è in buoni termini con noi. Mio padre mi ha diseredata in favor suo; egli ha avuto tutto ed io sono rimasta nella miseria.

(Continua

Si aggiunge che la signora che si trovava in negozio e con la quale pare che il Henz convivesse maritalmente, sarebbe partita per Graz domenica scorsa.

L'emozione di una buona notizia. A certo Stefano Persich, cocchiere, da Raccogliano, d'anni 28, inquisito alle carceri criminali, veniva ieri data comunicazione che in seguito ad un decreto del Tribunale si desisteva dalla procedura in suo confronto e quindi lo si sarebbe posto subito in libertà. Il Persich, a tale notizia, provò tanta emozione da non poter più reggersi in piedi, cosicchè, alle quattro del pomeriggio, un custode delle carceri criminali si recava all'infermeria Treves pregando si mandasse qualcuno a prendere l'inquisito. Due infermieri si recarono, infatti, alle carceri criminali e mediante lettiga, trasportarono il sofferente all'ospedale.

Domanda e risposta. Riceviamo la seguente:

Prego la di lei gentilezza di darmi una risposta a ciò che sto per chiederle.

Ieri, domenica, alle ore 2 pom., si presentò nel mio negozio da barbiere, sito al N. 4 di via Cavana, una guardia di p. s., avvertendomi che la legge sul riposo domenicale non permette ai barbieri di tenere aperto nel giorno di domenica; io feci osservare che in proposito non ricevetti nessun ordine dalle competenti autorità e che perciò non sono disposto di chiudere il negozio. A questa mia osservazione la guardia prese in nota il mio nome e cognome e mi fece capire che del fatto darà parte al suo ispettore.

Ora domando gentilmente a lei, signor Redattore, se realmente nella nuova legge sul riposo domenicale è compresa anche la categoria dei barbieri. Se ciò fosse, io credo che dovrebbe essere per tutti i barbieri in generale, e non per un singolo individuo soltanto; se i barbieri poi fossero esclusi, non capisco l'avvertimento datomi dalla guardia.

(Segue la firma).

Rispondiamo che la legge sul riposo domenicale esime i barbieri dall'obligo di tenere chiusi i negozi la domenica. La guardia, probabilmente, non lo avrà saputo.

Arresto. Ieri mattina dopo una perquisizione domiciliare venne arrestato dagli agenti di Polizia, il sig. Luigi Voghera nativo da Rovigo, d'anni 30, il quale da qualche tempo era occupato al *Bazar Parisien.* Il giornale tedesco di iersera nel dar relazione di questo arresto dice che il Voghera era un anarchista italiano e che era emerso quale dirigente del Comitato testè costituitosi per la chiusura dei negozi di chincaglierie alle 8 ore; non dice però la causa diretta dell'arresto.

La zoppina aftosa nel contado. Parecchi capi di bestiame nel territorio furono colpiti in questi giorni dalla zoppina aftosa che, come si sa, è male contagioso. L'autorità ha preso gli opportuni provedimenti.

Rubrica triste. Continua la triste cronaca dei matti.

La sarta Maria Petropulo, di anni 22, abitante in via San Lazzaro N. 13, iermattina, colta da pazzia improvisa, in seguito ad isterismo, venne trasportata all'ospedale e quivi accolta nelle sale di osservazione.

Desistenza. Giuseppe Vecchiet, il quale fu arrestato ai 17 marzo p. p. a bordo del piroscafo *Helios*, per sospetto di furto, venne ieri a pregarci di publicare di essere stato riposto in libertà, non avendo l'autorità giudiziaria trovato di procedere in suo confronto.

Quartetto Heller. Publico numeroso ieri a sera alla seconda produzione del quartetto Heller nella sala del Casino Schiller.

Applausi calorosi ai bravissimi esecutori dopo il quartetto in *re maggiore* del Mozart e quello in *fa maggiore* del Brahms.

Nella sonata in *sol minore* per piano e violoncello del Beethoven, *sonata* un po' lunga e pesantuccia, oltre l'egregio prof. Piacezzi che l'ha eseguita con la solita sua abilità, emerse la brava signorina Padoa che possiede belle ed invidiabili qualità di pianista.

Politeama Rossetti. Questa sera, come abbiamo annunziato, va in scena il *Barbiere di Siviglia* con gli esecutori da noi già indicati.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera.* Interpreti le signore V. Conti-Foroni (Amelia), C. Zanchi (Ulrica), E. Aironi (Oscar) ed i signori: C. Dimitresco (Conte Riccardo), R. Caldani (Renato).

Grave disgrazia in mare. Giorni sono poco lontano dall' approdo di Ravenska, presso Lussingrande in seguito a falsa mossa, si è affondato un caicchio e rimasero annegati quattro individui, cioè: Giorgio Bernabich fu Francesco, Pietro Sindicich di Pietro, Gaspare Sindicich fu Giovanni e Giovanni Maracich fu Matteo, tutti da Bescavecchia nell' isola di Veglia.

Questi sventurati erano occupati in una fornace di calce sita a circa un'ora di distanza da Lussingrande ed erano diretti colà.

Venne ricuperato il caicchio, ma gli annegati non poterono essere peranco pescati.

Tentato suicidio. Certo Simone Martellanz, d'anni 49, da Barcola, facchino, iersera verso le 7, essendo alquanto brillo, tentò di annegarsi, gettandosi in mare dalla riva Carciotti. Francesco Caporicchio marinaio dello *scooner* italiano *Giovanni*, da Bari, si affrettò ad accorrere in soccorso dello sconsigliato e riuscì a trarlo a salvamento, Il Martellanz fu poi da una guardia di p. s. accompagnato all'ospedale. Ignorasi la causa che indusse quell'uomo ad attentare a' suoi giorni.

Caduta. Iermattina certa Anna Guadagni, d'anni 44, abitante in via della Madonnina N. 21, cadendo dalle scale della propria abitazione riportò alla gamba sinistra una distorsione che la obligò a ricorrere all'ospedale ove la si accolse nel IV ripartimento.

In Pretura - L'elemosina sì, la ...o. Tomaso Briscek, tagliapietra, abitante al N. 65 di Opicina, è un uomo di 52 anni che, fervido credente, ci tiene alle pratiche religiose e desidera ci tengano anche i suoi figliuoli.

Al 23 di marzo, essendo domenica, il bravo territoriale si recò alla chiesa di buon mattino, e con suo dispiacere dovette recarvisi solo, perchè la sua figliuola, Teresa, una biricchina di 13 anni e mezzo a quell'ora non aveva ultimata la sua teletta;

— Bada, le disse il babbo prima di uscire, di esser pronta per la messa delle dieci, e mettiti per l'occasione „le tue vesti le più belle - il più splendido monil; fatti bella e in dono avrai"... di venir col tuo papà.

Ma sia che la Teresa non ci tenesse a questo dono, sia che la messa non l' attraesse gran fatto. alle dieci, anzichè trovarsi bella e vestita, si fece trovare intenta appena a ricciarsi i capelli. Anche la messa delle dieci, in tal modo, era perduta. Per addolcire l' irato genitore, e per fargli comprendere come ad essa pure importasse di non perder l'anima, la ragazza gli promise che senza fallo, sarebbe andata alla funzione del dopopranzo.

Ma anche questa volta la Teresa fece una scappucciata, e fuggita di casa in vesti dimesse, si diede a questuare qua e là per la villa d'Opicina, prendendo ad oggetto di mira per le sue peregrinazioni i cittadini convenuti quel giorno a bere il buon vino.

Alle otto di sera la ragazza tornò a casa, dopo aver raccolto 18 soldini.

— Che cosa hai fatto oggi? ti sei recata alla sacra funzione? le chiese il babbo adirato, quando alla sera le fu dinanzi.

— No... no, non ci sono stata! balbettò tremando la Teresa...

— Perdinci! e che hai fatto allora?

— Ho chiesto l'elemosina ed ho raccolto questi 18 soldi.

— E che avevi bisogno dell' elemosina, tu, ti manca il pane forse? perchè, dimmi, sei andata a chiedere l'elemosina?

— Per comperarti del vino!

Il babbo per tutta risposta diede di piglio ad una grossa bacchetta e percosse ripetutamente la ragazza in varie parti del corpo.

La Teresa, piangendo scappò di casa e si rifugiò presso il capovilla Tomaso Daneu, il quale, al mattino seguente, la condusse presso il posto della gendarmeria, ove riscontratesi parecchie contusioni sul capo della Teresa, si estese rapporto del fatto, denunciando il Briscek per mali trattamenti. E ieri al secondo consesso pretorile ebbe luogo il dibattimento in suo confronto. Il Briscek espose quanto è detto più sopra, ed avendo la figlia accettato il beneficio di legge, il giudice dopo aver fatto noto all'imputato che la legge non permette ai genitori di percuotere brutalmente la propria prole, gli diede una solenne lavata di capo e lo mandò a casa.

Anche gli adulti? Un giovanotto, agente di commercio, giocando ieri mattina con alcuni suoi compagni, fu da uno di essi colpito con una pietra alla guancia sinistra in modo da riportare una contusione. Ricorse alle cure della infermeria Treves, dove venne medicato.

Non bastano dunque più i ragazzi che si divertano con i sassi? Sta a vedere che ci pigliano gusto anche gli adulti! Non c' è male!

Le spiegazioni di uno spazzino. Sotto il titolo *Marito e padre brutale* abbiamo recato ierlaltro la notizia che lo spazzino Giacomo M., abitante in via del Vento, percuoteva brutalmente la moglie e la figliuolina, di 5 anni in via del Torrente, percui fu denunciato all'autorità.

Giacomo M. venne ieri al nostro ufficio per darci i seguenti schiarimenti:

Egli dunque dice che, in causa a questioni famigliari, la moglie si era allontanata da casa colle due figliuole di 6 e di 3 anni. Egli la seguì e, raggiuntala in via del Torrente, la fermò per ritorle le bimbe; nell'afferrare la più piccola diede uno schiaffo alla moglie e poi la respinse per prendere anche l' altra, e in quell' urto cadde anche la bimba su di un tavolo della cucina economica lì vicina. Dopo di che rimasta la figlia maggiore in possesso della madre, egli si allontanò colla minore.

Gelosia ricompensata. Ieri, verso un'ora del pomeriggio, una brunetta, sui vent'anni, lungo la via Nuova, andava seguendo il suo damo rimproverandolo di infedeltà all'amore giurato. Siccome i rimproveri durarono... fino alla via S. Caterina, lui, stanco di quei rimbrotti, si rivolse alla bella e con piglio adirato - „Va via de qua!" le gridò - e vedendo ch'ella non seguiva l'ingiunzione; „Se no te vol andar via, ciapa!"

E *pif-paf!* le somministrò, poco cavallerescamente, due ceffoni; poi, tranquillamente si allontanò.

Nel bosco. Nel bosco di Lebinsco, appartenente al comune di Lovrana, s'era recato, addì 8 gennaio p. d. il contadino-possidente, Antonio fu Antonio Smarich, da S. Francesco, vecchio settantenne, secondo asserisce l'accusa, per tagliare delle legna a proprio profitto. Sopraggiunto però l'assistente forestale Roberto Albrecht, lo dichiarò in contravenzione e volle obligarlo a seguirlo. Il vecchio non volle saperne di contravenzione nè d'altro e - sempre a quanto dice l'accusa - diedesi ad inveire contro il funzionario, trattandolo da *ladro*, *assassino* e *zingaro*, tentando di colpirlo con una zappa e poscia con una pietra.

Fu per questi fatti che il vecchio Smarich dovette ieri rispondere dinanzi al tribunale per il crimine di publica violenza e per la contravenzione di offesa ad una persona dell'autorità.

L'accusato narra di essersi recato al bosco di Lebinsco, non per tagliare delle legna a proprio profitto, ma affine d'impiantare degli alberi, e ciò per incarico avuto dal commissario forestale; dice che in quel giorno ne aveva impiantati dodici e, mentre continuava a lavorare, capitò l'assistente forestale Albrecht e da tergo lo colpì al capo con un pugno. Nega di aver pron[illegible] ...ive e sostiene di non aver detto altro se non che lo lasciasse in pace. Ripresa la zappa per finire d'impiantare un albero, l'assistente lo colpì al braccio destro col calcio del fucile, in modo sì violento ch'egli cadde a terra. Nega d'aver preso in mano la pietra e d'aver con quella minacciato lo Albrecht.

Il teste Andrea Janietich depone che mentre se ne stava pascolando le capre intese il contrasto tra il vecchio e l'assistente, si recò a vedere di che si trattasse e scorse lo Smarich alzare la zappa nella guisa che si suole per scavare la terra. Vide poi l'Albrecht colpire al braccio il vecchio sì da farlo cadere e udì questi gridare: *aiuto! mi ammazza*; Dice che lo accusato è troppo vecchio per avere la forza di sollevare la zappa tanto in alto da colpire un uomo.

L'assistente Albrecht conferma quanto è detto in accusa.

Altri testimoni depongono favorevolmente all'accusato. Un attestato medico constata alcune ferite leggiere sul corpo dell'accusato e specialmente una contusiona grave al braccio.

Il P. M. notando che i testimoni non erano presenti a tutto il fatto, insiste debbasi prestar fede alla deposizione del funzionario giurato e chiede perciò lo Smarich sia dichiarato colpevole.

Il difensore avv. Gnesda ritiene invece le testimonianze abbiano messo in evidenza l'innocenza del suo difeso.

La Corte dichiara colpevole lo Smarich e lo condanna a 3 mesi di carcere.

Il condannato insinua la querela di nullità.

Due ladri evasi dal carcere. Dalla casa di detenzione in via Tigor evasero ieri il facchino Giuseppe Lenersich, d'anni 20, ed il giornaliero Giacomo Dellabona, d'anni 19, entrambi da Trieste, condannati per furto.

Rissa e ferimento. In una osteria di San Giacomo in Monte insorse l'altra sera una zuffa tra alcuni giovanotti.

Uno di questi venne ferito da un colpo di falce alla mano sinistra, e dovette ricorrere per le cure opportune alla farmacia del rione „Alla Madonna della Salute."

Ciò che si trova per via. Un signore rinvenne ierlaltro alle 3 pom. in via Economo un braccialetto d' oro, e lo consegnò ad una guardia di publica sicurezza.

Fra rivendugliole. In piazza della Barriera vecchia, ieri alle $3^1/_2$ pom., due rivendugliole, venditrici di nova, una delle quali bastantemente *cibata*, per gelosia di mestiere, si azzuffarono, - La baruffa venne però prontamente sedata, con l'intervento di una guardia di p. s.

Furti. Ierinotte in un caffè il barbiere Antonio I., abitante in via Donota N. 24, venne derubato dell' oriuolo d' argento con la rispettiva catenella del complessivo valore di sette fiorini.

— Un ladro ignoto rubò una palla di bigliardo del valore di 18 fiorini dal caffè „Aurora" in piazza della Barriera vecchia.

Eccedente. Ieri verso un' ora del pomeriggio, in via Economo, il giornaliero Michele R. d'anni 31, da Tolmino, ubriaco, commetteva degli eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1412.

Corrispondenza aperta. Sig. A. Z. Le sue considerazioni verranno publicate nel *Piccolo della sera.*

Alcune assidue lettrici. Acquirenti ce ne sono molti: una delle principali ditte in Germania è G. Jechmeyer di Norimberga; il prezzo a seconda della qualità. Però è probabile che per un milione si ottenga come *minimum* 200 fiorini. Maggiori schiarimenti di buon grado a voce. - Sig. *Ettore B.* Le sue osservazioni sono giustissime; ce ne occuperemo.

Ogni giorno una. La figlia di Tupinetti, che da 10 anni dice di avere 25 anni, fa sfoggio del suo più seducente sorriso per dire a Fagiolini:

— Quando si deciderà a sposarsi, signore?

— Dopo di lei, madamigella - risponde lui imperturbato.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Il barbiere di di Siviglia»

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Un ballo in maschera».

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 13. Credit 257.18, ex 185.37. Staatsbahn 103.25 Debole

PARIGI 13. Boulevard 89.50, 93.45, 553.75 88.31 Calma

Borsa di Trieste del 14 Aprile. Borse calme, invariate. Berlino $161^1/_2$, Rubli 222, Ital. 93. Vienna $301^3/_4$. Rend. 89.30, 99.60 e 102.90, turchi 35.30. Parigi 89.07 e 93.17. Qui 92-$92^1/_4$.

Listino. Napoleoni 9.42 a 9.45— Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 11.86. a 11.88. Lire turche —.— a —.— Londra 118.75 a 119.15. Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.40 a 46.60 Banconote italiane 46.45. a 46.60 Banconote germaniche 58.35 a 58.50 Rendita aust. in carta 89.10 a 89.30. Rendita ungh. in oro 4% 102.75 a 103.—, detta in carta 5% 99.45 a 99.65. Credit $301^1/_4$ a $302^1/_2$ Rendita italiana 92— a 92 $^1/_4$ Croce rossa italiana 14.80 a 15.15 Lotti turchi 35.25 a 35.75. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I sottoscritti dànno parte agli amici e conoscenti dell'irreparabile perdita del loro amato fratello e cognato

Enrico Ratschitsch

avvenuta in Praga li 13 corrente.

Fanny Smoquina Ratschitsch
Antonio Smoquina.

Trieste, 15 aprile 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Filiale in Trieste
dell.' e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti
BANCONOTE $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% » » » » 8 »
3 $^1/_4$% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 21 Febbraio, 25 Febbraio e 19 Marzo a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1% provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berline ed altre piazze verso proviggione da pattuirsi.
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste, 11 Febbraio 1890.